



MERCATI E FINANZA

Piazza Affari, settimana dal clima sereno

MARCO TEDESCHI

Clima decisamente rasserenato a Piazza Affari: nonostante un andamento un po' a singhiozzo il Mibtel chiude la settimana con un rialzo del 4,41% a quota 20.700 (+4,22% a 30.568 per il Mib 30) portando così il recupero dal minimo dell'anno toccato il 9 ottobre scorso al 23,5%. Non si può certo parlare ancora di un ritorno dell'euforia dello scorso aprile, anche perché qualche timore sulle prospettive dell'economia mondiale nel medio lungo periodo rimane. La conferma di un mercato ben impostato è venuta poi dai volumi: i rialzi, soprattutto il balzo di mercoledì, sono avvenuti infatti con il sostegno di scambi in ripresa.

€ c o n o m i a

Bnl, l'ora della privatizzazione

Offerte 950 milioni di azioni, Draghi: «Un fatto storico»

ROMA La privatizzazione Bnl è in dirittura d'arrivo. Ieri il l'attuale proprietario, il Tesoro, ha fissato in 950 milioni di azioni l'ammontare dell'offerta globale, destinata ai piccoli azionisti (450 milioni, di cui il 20% ai dipendenti) e agli investitori istituzionali (500 milioni).

È la più grossa operazione europea di offerta di titoli bancari del '98. Complessivamente nelle casse dello stato (sulla base del prezzo di mercato di ieri delle azioni Bnl: 4.650 lire) entreranno 7.600 miliardi. Dall'offerta globale arriveranno 4.400 miliardi, più altri 630 miliardi dalla cosiddetta greenshoe, l'offerta opzionale aggiuntiva per gli investitori istituzionali, e altri 1.500 miliardi dalla quota destinata al nucleo stabile. Quest'ultima è un 25% (529 milioni di azioni) che verrà ripartita tra Banco di Bilbao (10%), Popolare di Vicenza (7,75%) e Ina (7,25%), i quali dopo la privatizzazione diventeranno i principali azionisti della banca.

I tempi dell'asta sono già stati fissati: tra domani e venerdì 20 novembre, presso le banche e le sim del consorzio di collocamento, si potranno prenotare le azioni. Il prezzo di offerta di ciascuna azione ordinaria sarà fissato il 21 novembre e sarà il minore tra i valori del prezzo massimo, che verrà comunicato il 14 novembre e il prezzo istituzionale stabilito il 21.

In base alle richieste che arriveranno il Tesoro, che intende privilegiare l'azionariato diffuso, potrà decidere se aumentare o meno la quota di titoli destinati ai piccoli risparmiatori, limitando la quota predisposta per gli investitori istituzionali. Per compensare questi ultimi, dopo il 21 novembre, il Tesoro potrà decidere se offrire o meno un ulteriore 15% dell'offerta globale,

la cosiddetta greenshoe, pari a 142 milioni di azioni.

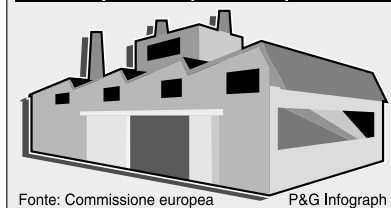
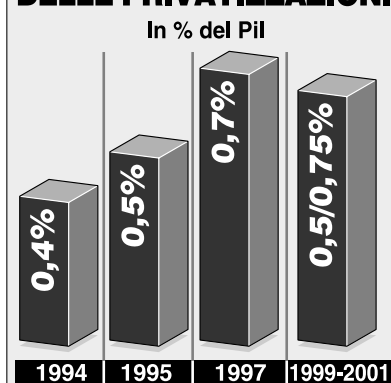
Il lotto minimo di investimento sarà di mille azioni e come incentivo si prevede un bonus share, cioè 10 azioni ogni 100, per un massimo di 300 azioni a sottoscrittore, da assegnare a chi deterrà i titoli almeno per un anno.

Complessivamente, tra offerta globale, greenshoe e bonus share, la vendita riguarderà 1.182 milioni di azioni. In pratica andranno sul mercato tutti i titoli della banca attualmente in mano pubblica (81%), che comprendono la quota del 69,6%

del Tesoro e quella dell'11,9% in mano all'Inps e ad altri soggetti pubblici (Fs, Inail, Banco di Sicilia, Inam, Inapli, Onc). Il pacchetto dell'offerta globale e della greenshoe comprende circa il 51% delle azioni della banca e il Tesoro, dopo il pagamento del bonus share (90 milioni di azioni), avrà ceduto per intero la sua partecipazione in Bnl.

Si tratta, precisa Mario Draghi, direttore generale del ministero e vero artefice di tutta l'operazione, della prima banca commerciale pubblica ad essere privatizzata. «È un momento storico - spiega Draghi - perché questa banca, che è il terzo istituto in Italia per impieghi e il quinto per clientela, è dal 1921 che è di proprietà del Tesoro». Draghi aggiunge anche che la fusione tra Bnl e Banconapoli (51% Ina e 49% Bnl), «spetterà interamente ai soci», cioè verrà decisa dai nuovi grandi azionisti dopo la privatizzazione. Inoltre Draghi ricorda che la Bnl sarà «la prima tra le istituzioni privatizzate ad essere dotata di uno statuto che incorpora le modifiche imposte dal testo unico sul corporate governance».

IL CONTRIBUTO DELLE PRIVATIZZAZIONI



Fonte: Commissione europea P&G Infograph

L'OFFERTA BNL

1.182 milioni di azioni
Offerta globale: 950 milioni di azioni
Green Shoe: 142 milioni di azioni
Bonus Share: 90 milioni di azioni
Il valore dell'operazione

7.600 MILIARDI (alle attuali quotazioni)
Lotto minimo: 1.000 azioni
Incentivi: Bonus Share (10 azioni gratuite ogni 100, fino a un massimo di 300)

- 14 novembre: il Tesoro rende noto il Prezzo Massimo dell'Offerta.
- 16 novembre: inizia l'Offerta Pubblica di Vendita che si concluderà venerdì 20.
- 21 novembre: viene comunicato al pubblico il Prezzo di Offerta.
- 26 novembre: vengono resi noti i risultati complessivi dell'Offerta.
- 1 dicembre: è la data in cui avverrà il pagamento e la messa a disposizione delle azioni assegnate in OPV.

GLI INCASSI DELLE PRIVATIZZAZIONI

Valori espressi in miliardi di lire

| | |
|-----------------------|--------|
| Imi (I tranche) | 1.794 |
| Ina (I tranche) | 4.530 |
| Imi (II tranche) | 913 |
| Ina (II tranche) | 1.686 |
| Eni (I tranche) | 6.299 |
| Imi (III tranche) | 501 |
| Ina (III tranche) | 3.260 |
| Eni (II tranche) | 8.872 |
| Eni (III tranche) | 13.300 |
| Telecom | 23.000 |
| Credit | 1.801 |
| Comit | 2.891 |
| Cirio - B. De Rica | 311 |
| Italgel | 431 |
| Sme | 700 |
| Acciai Speciali Terni | 600 |
| Aeroporti di Roma | 541 |
| Iip | 1.800 |
| Nuovo Pignone | 713 |
| Eni (IV tranche) | 13.000 |

Comit-Banca Roma unione senza alternative

Attesa una decisione per lunedì

MILANO Il futuro di Comit, in attesa del Cda in programma domani mattina, corre sull'asse Milano-Francoforte. Due gli scenari - entrambi accreditati negli ambienti bancari - che hanno preso piede nelle ultime ore: un'alleanza, con scambi azionari da mille miliardi, fra la tedesca Commerzbank e il gruppo Generali, e il via libera del Cda di piazza della Scala ad approfondire la trattativa per la fusione con la Banca di Roma. Verrebbe dunque accantonata, almeno per il momento, l'alternativa rappresentata da un accordo con San Paolo-Imi. La possibilità di arrivare ad una decisione sull'annosa questione delle alleanze ha tra l'altro entusiasmato la Borsa ed ha alimentato, per l'intera settimana appena trascorsa, un fiume di denaro sulla Comit, vera e propria "regina" tra le blue chips (con un balzo in avanti del 17,5%), sulla Banca di Roma (più 9,24%) e su Mediobanca (più 11,75%), considerata la vera ispiratrice dell'operazione. Domani mattina gli azionisti di Comit ascolteranno la relazione del presidente Luigi Lucchini e degli amministratori delegati Abelli e Saviotti sul fronte delle alleanze strategiche: è opinione prevalente che prevarrà una decisione transitoria, ma non per questo meno indicativa. Non ci sarà il via libera alla lettera d'intenti su cui punta la Banca di Roma per una "trattativa esclusiva", ma con ogni probabilità ci si indirizzerà verso la decisione di approfondire esclusivamente la strada del matrimonio con l'istituto di Cesare Geronzi. Verranno dunque congelate le altre ipotesi, a partire dall'analisi del matrimonio con il San Paolo-Imi. Nelle stesse ore è in programma anche la riunione del Consiglio di sorveglianza di Commerzbank, che avrà sul tavolo l'ipotesi di accordo per portare l'istituto al 2%

in Generali e questa al 4,5% in Commerz. La Compagnia del Leone discuterà l'operazione nel Cda in programma all'inizio di dicembre. I tedeschi, così come Generali, controllano il 5% della Comit, e notoriamente non vedono di buon occhio la presenza in piazza della Scala dell'altro colosso tedesco, Deutsche Bank, che possiede il 4,5%. Le diplomazie sono al lavoro e in questo filone va probabilmente letta la missione torinese della Deutsche, giovedì scorso. Ricevuto un cortese ma fermo «no» alla richiesta di rappresentanza nel cda Comit, l'istituto tedesco - legato alla filia - dunque tendenzialmente ostile al matrimonio di Comit con Banca di Roma e favorevole ad un accordo con il San Paolo - avrebbe chiesto alla banca d'affari Schroders di stilare un memorandum preliminare sulla SuperBin per decidere come utilizzare l'investimento di 700 miliardi fatto fino ad oggi in Comit. Sullo scacchiere c'è poi l'incognita Paribas che, col suo 4% circa, si è sempre dimostrata ostile alla fusione con la Banca di Roma.

Da ieri c'è infine un nuovo soggetto da prendere in considerazione. La Tiger Management Corporation ha infatti aumentato al 2,625% (dal precedente 2,06) la propria partecipazione nel capitale sociale con diritto di voto della Comit. Tramite le controllate Tiger Performance e Tiger Management, il fondo americano possiede adesso 46.852.000 azioni ordinarie Comit.

LO SCAMBIO TEDESCO
Alleanza con scambiatori fra la tedesca Commerzbank e Generali

TELEFONINI

Lauria: «A primavera sarà fatta la gara per il quarto gestore»

ROMA «Stiamo attivando con celerità tutte le dovute procedure relative all'avvio della gara per il quarto gestore di telefonia mobile». Lo ha riferito il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria. «Nei prossimi giorni il ministro Cardinale informerà il presidente del Consiglio dell'esigenza di procedere alla costituzione dell'apposito comitato dei ministri che seguirà tutto l'iter - ha detto ancora Lauria - la gara avrà modalità di svolgimento analoghe a quelle svoltesi pochi mesi fa. La nuova licenza dovrebbe essere assegnata entro la primavera del prossimo anno». Il sottosegretario ha quindi aggiunto che «gli attuali operatori si sono già attivati per anticipare il programma di liberazione della frequenza 1.800 e, sempre d'intesa con il ministero della Difesa, sono in corso gli opportuni contatti per reperire ulteriori frequenze».

PREVIDENZA

Consob: «Sui fondi pensione nessun vantaggio per le banche»



«La Consob non ha nessun interesse privilegiare un soggetto piuttosto che un altro. È un'autorità neutrale». È questa la replica del direttore generale della Consob, Marco Martini, alle accuse rivolte ieri dal presidente dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicurative), Alfonso Desiata, che ha tacciato l'authority presieduta da Luigi Spaventa di «non neutralità» nell'approvazione dei fondi pensione aperti, favorendo le banche a discapito delle compagnie assicurative. A margine di un convegno organizzato dall'Assobat (Associazione operatori bancari in titoli), Martini ha osservato che quella dei fondi «è una questione che ha ancora dei problemi che devono essere risolti di comune accordo, e riguardano la qualificazione che devono avere coloro che saranno autorizzati a distribuirli. I fondi pensione, ha ricordato il direttore generale della Consob, «sono un prodotto complesso e delicato perché sono destinati a migliorare la qualità della vita delle persone quando sono nel periodo debole della loro capacità economica». Quindi, ha aggiunto, «è chiaro che c'è l'interesse a trovare una soluzione che sia soddisfacente per tutti e la Consob la sta cercando da lungo tempo, attraverso dei tavoli opportuni; ci auguriamo di trovarla il più presto possibile». Una soluzione che - spiega il direttore generale della Consob - dovrà essere certamente capace di non danneggiare le imprese, ma anche di tutelare gli investitori. E noi abbiamo fatto tutti gli sforzi proprio in questa direzione».

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica O. L. Scalfaro

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

III° Colloquio Internazionale
Cagliari, 4-8/12/1998

«Turismo e beni culturali»
in collaborazione con:
Commissione Europea - Ufficio per l'Italia -
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il Turismo
Ministero per gli Affari Esteri D.G. relazioni culturali
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Esit - Provincia di Cagliari
Il colloquio utilizza prodotti, servizi e tecnologie di:
TISCALI
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
DRI - Ente Interregionale
Via E. Filiberto, 17, 00185 ROMA, Tel./Fax 06-7049.7920 ISDN
Sono disponibili gli atti del I e del II Colloquio

Democratici di Sinistra

Autonomia tematica nazionale
Energia e società
Scienza, impresa, sviluppo sostenibile,
rapporti internazionali

Assemblea costituyente

Relazione di
Andrea Margheri
Conclusioni di
Lanfranco Turci

Roma, martedì 10 novembre 1998, ore 15
Via delle Botteghe Oscure, 4

